

Bardonecchia. La seconda domenica di giugno Le Cantorie di Sant'Ippolito e Drubiaglio insieme per la messa e giornata conviviale

In occasione del Corpus Domini, domenica 8 giugno, per la messa delle 11 hanno cantato insieme le cantorie di Sant'Ippolito e di Drubiaglio. Terminata la messa i circa 30 membri delle due cantorie, si sono diretti nel parco dell'oratorio per condividere insieme un pranzo conviviale a cui hanno contribuito fornendo tavoli e gazebo, la pro loco di Bardonecchia e gli alpini. I coristi hanno visitato nel pomeriggio, guidati da Gabriella Franzini, il museo storico ed etnologico che affaccia sulla piazza della chiesa parrocchiale, in seguito accompagnati dal collega Giorgio Malavasi hanno visitato la Tur d'Amun. *"Siamo stati accompagnati fotograficamente dal ferroviere in pensione, appassionato di scorcì e fotografia, Domenico Pagnotto; Domenico è socio del gemellaggio e ha una casa a Rochemolles,*



frazione che senz'altro offre panorami adatti agli amanti della fotografia" – spiega il membro della cantoria, Giorgio Malavasi "Una volta terminate le visite al museo e alla Tur d'Amun, siamo rientrati all'oratorio dove ci attendevano 6 dei ragazzi nigeriani ospitati dall'associazione Liberi tutti nel convento dei frati. I ragazzi ci hanno gentilmente

aiutato a riordinare i tavoli e a chiudere i gazebo, e sono rimasti con noi per bere qualcosa, come saluto di commiato anche con i cantori di Drubiaglio". Malavasi è anche tra gli accompagnatori volontari delle cappelle di montagna, ricorda che chi fosse interessato potrà prenotare la visita presso la pro loco di Bardonecchia. Per qualcuno la cantoria e l'amore per la propria parrocchia è un modo per ritrovare i propri af-

fetti: "Quanto vorrei poter sedermi ancora una volta vicino a te, ascoltando la tua voce mentre canti, intento a ripassare qualche spartito in attesa delle prove, quanti ricordi quando alla sera più volte ti vedevo partire da casa e non andavo a dormire fino al tuo ritorno, con il desiderio di scoprire come era fatto il mondo della musica, e poi qualche anno più tardi finalmente mi hai portato con te ed ora non so che cosa darei per rivederti lassù vicino all'organo in Cantoria, sperando sempre in un tuo ritardo, anche se non è da te, ma grazie ai bassi, ogni volta mi volto verso di loro, riesco a percepire la tua presenza invisibile perché tu sei il mio Angelo custode" – posta così su face book il ricordo di suo nonna, la giovane volontaria della cantoria bardonecchiese, Cristina Mainardi.

MARIA TERESA VIVINO